



Firenze 6 ottobre 2005

Ill.mo Sig. Presidente
Consiglio Regionale della Toscana
SEDE

Interrogazione urgente a risposta orale

Disegno di legge n. 2708 “Disposizioni in materia di cave di marmo delle Alpi Apuane” : responsabilità e competenze della Regione Toscana.

I Consiglieri Regionali Giuseppe Del Carlo, Marco Carraresi e Luca Titoni

Premesso che in data 26-1-2004 è stato presentato al Senato della Repubblica il disegno di legge n. 2708 di iniziativa del Senatore Angelo Maria Cicolani recante “Disposizioni in materia di cave di marmo delle Alpi Apuane”;

che, in data 28 settembre 2005, ha avuto inizio in Commissione al Senato, in sede referente, l’esame di tale provvedimento;

rilevato che il contenuto del disegno di legge in oggetto ha suscitato molte perplessità e preoccupazioni poiché prevede l’esproprio ed il passaggio delle cave al patrimonio indisponibile dello Stato, il loro inquadramento come miniere, la possibilità di ottenere concessioni temporanee decennali, il passaggio delle funzioni amministrative all’Ente Parco delle Alpi Apuane con il dichiarato scopo di obbligare i proprietari attuali ad abbandonare l’attività estrattiva in corso ed iniziare, sotto un regime di concessione mineraria, la coltivazione del marmo sotterraneo;

considerato che le finalità di tale provvedimento appaiono del tutto incomprensibili e che, se approvato, avrebbe effetti devastanti per l’intero comparto che sta attraversando notevoli difficoltà economiche e produttive;

Venuti a conoscenza che la Commissione Ambiente del Senato ha programmato audizioni in loco con le Istituzioni, con i rappresentanti di categoria e con le associazioni ambientaliste;

interrogano il Presidente

per sapere:

se la Regione Toscana sia stata in qualche modo interessata nella fase istruttoria del disegno di legge n. 2708;

se l'Ente Parco delle Alpi Apuane sia stato interpellato e coinvolto sulle finalità previste dal provvedimento in oggetto;

quali iniziative urgenti intenda assumere la Giunta regionale per contrastare l'approvazione di questo disegno di legge, onde evitare gravi conseguenze sul piano economico e occupazionale di un vasto territorio della Toscana.